



Al Signor Provveditore per la Lombardia  
MILANO

Alla Direzione della Casa Circondariale  
CREMONA

Ai Dirigenti Sindacali nazionali e regionali

Dopo gli ultimi eventi critici verificatisi presso l'istituto cremonese ai danni di tre Agenti di Polizia Penitenziaria, l'ultimo dei quali è accaduto solo qualche giorno addietro, le firmatarie OO.SS. partecipano l'intenzione, a breve termine, di indire lo stato d'agitazione. Negli ultimi periodi, difatti, le situazioni critiche, lesive dell'ordine e della sicurezza, si sono concretizzate con notevole veemenza e non si ricordano, da diversi anni, episodi analoghi posti in essere ai danni del personale. Come immediata risposta a tali criticità chiediamo all'Autorità Reggente un'opportuna convocazione al fine di condividere interventi immediati e tesi a scongiurare che quanto accaduto si possa ripetere. Con grande dispiacere si constata che a distanza di più di una settimana il detenuto resosi protagonista dell'infame aggressione ai danni di un nostro collega è ancora ospite presso questo Istituto. Seppur il senso del dovere, l'abnegazione ai compiti previsti per ogni singolo settore è caratteristica pregnante di tutto il personale della Casa Circondariale di Cremona, rapportarsi quotidianamente, per ovvie ragioni di servizio, con colui che ha deliberatamente aggredito l'Agente nell'espletamento dei propri doveri istituzionali sembra quasi un paradosso. Non ci sono motivazioni valide, adesione ai circuiti regionali né una presunta tempistica per analizzare il fascicolo del detenuto o eventuali riscontri di problematiche sanitarie da esperire *in loco* che possano giustificare, in simili fattispecie, l'assenza di un'immediata e concreta risposta da parte dell'Amministrazione. Questa dovrebbe anche tutelare i propri uomini. Oggi, tra il personale di Cremona si registra un forte senso di abbandono. I vertici dell'Amministrazione, invece di preoccuparsi una volta tanto delle condizioni lavorative della Polizia Penitenziaria, continuano a sfornare direttive per migliorare, ancor di più, il benessere dei detenuti, suggerendo la costruzione di piscine o di qualche altra bizzarra idea! Si curano le attività trattamentali, gli affetti familiari, gli spazi occupati dai detenuti ed altro sempre e solo a discapito dell'impegno sempre più gravoso da parte del personale di polizia. Certo, qualcuno dirà che compito precipuo degli appartenenti al Corpo è di vigilare e conoscere i detenuti partecipando alla loro rieducazione ma è fondamentale che vi siano i giusti presupposti. E' inconcepibile che colui che non si attiene alle regole intramurarie, che non si attiene al famoso patto di responsabilità, possa permanere nel medesimo circuito locale. Ci si chiede che senso ha oggi parlare di sanzione disciplinare dell'esclusione dalle attività ricreative e sportive quando poi i soggetti interessati permangono all'interno di sezioni "aperte"? Che senso ha oggi, nell'Istituto cremonese, scontare una sanzione disciplinare dell'isolamento presso il Reparto "accoglienza"? L'unico effetto certo è il disordine che si crea anche ai danni del personale degli uffici che in certe condizioni, poste

in essere dai ristretti ivi presenti per motivi disciplinari, non riescono neppure a trovare la giusta concentrazione al fine di espletare le proprie incombenze, vedasi gli ultimi eventi posti in essere dal medesimo detenuto che in più occasioni è riuscito addirittura ad allagare i predetti uffici. E' per questa ragione che si chiede alla locale A.D., nell'immediatezza, di risolvere il problema legato alla sicurezza del personale che qui si rappresenta, anche ripristinando alcune delle sezioni ex art. 32 D.P.R. 230/2000. In questi Reparti, proprio perché destinati ad ospitare detenuti maggiormente difficoltosi da gestire, si chiede l'impiego di una seconda Unità di Polizia, così come avveniva in passato per i box Sezioni. Chiediamo, inoltre, che il Dirigente locale continui imperterrita ad intercedere, per quanto di diretta competenza, verso i superiori uffici affinché, anche tramite uno sfollamento, si possa riportare la percentuale di detenuti stranieri presenti in questo istituto in linea con le altre realtà detentive. Ad oggi registriamo una presenza di detenuti stranieri pari a circa il 75%. Per le ragioni suddette è palese anche la necessità di ripristinare un vero Reparto Isolamento non più sostituibile con il Reparto "accoglienza" come sopra evidenziato. Al Signor Provveditore chiediamo, per il tramite dei nostri referenti regionali, una rivisitazione attenta ed oculata dei circuiti regionali. Altra problematica degna di nota, a parere di chi scrive e valutate anche le doglianze del personale, è costituita da un'opportuna revisione delle attuali UU.OO. Il fine che si vuole perseguire è quello di ottimizzare sempre più le risorse oggi disponibili in questa sede. In particolar modo si pone l'attenzione sul ruolo degli Ispettori/Sovrintendenti. Si chiede di intervenire al fine di avere un'effettiva corrispondenza a quanto previsto dal locale PIL, ossia costituire due UU.OO. nei padiglioni detentivi ed una relativa al locale NTP. A tal proposito si vuole evidenziare l'opportunità di impiegare presso il suddetto posto con funzioni di coordinamento un funzionario, anche in considerazione che in questa sede sono presenti due Commissari, oltre al Comandante. Ottimizzando le Unità appartenenti soprattutto al ruolo degli Ispettori, in conformità anche a quanto previsto da leggi e regolamenti, questi possono prioritariamente essere impiegati nelle mansioni di sorveglianza generale di turno, ad eccezione ovviamente della mattina, con due Coordinatori in capo ai suddetti Reparti ed un funzionario a dirigere il locale NTP. Tanto si rileva ancor più necessario stante le indicazioni fornite da Codesta A.D. di voler procrastinare le attività nel tardo pomeriggio. Non di meno, garantire la presenza degli Ispettori/Sovrintendenti durante la fruizione dei colloqui pomeridiani e festivi, auspicando in un prossimo rinforzo di organico anche per queste figure professionali. Il tutto collide con le previsioni di un Corpo di Polizia sempre più tecnico ed altamente qualificato. Le scriventi sigle chiedono fin da subito una revisione del predetto PIL ove necessario. Si chiede anche di voler rendere noto l'ammontare dello straordinario presso ogni settore, nei limiti della riservatezza individuale, al fine di meglio gestire tale realtà ed intervenire in modo mirato ove se ne convenga, evitando sprechi. In attesa di un celere riscontro porgiamo cordiali saluti, riservandoci di intraprendere, come già accennato e qualora fosse necessario, azioni sindacali di ben più ampia portata.

CREMONA LI' 26/10/2015

Per il SAPPE  
P. Parentera

Per la UILPA  
M. D'Avola

Per OSAPP  
S. Bello

Per CISL  
M. Stabile

Per USPP  
D. Esposito

Per COSP  
M. Cenicola